Legatura della metà (?) del secolo XVI verosimilmente eseguita a Roma

Statuti, *Hoc est registrum omnium gabellarum*, ms. sec. XVI. 343x230x35 mm, Ms. Parm. 1129.

Cuoio marrone su cartone (5 mm) decorato a secco. Fasci di filetti concentrici. Cornice ad arabeschi. Tracce di quattro bindelle in tessuto verde. Dorso a tre nervi rilevati. Capitelli in spago grezzo. Un candelabro negli angoli interni dello specchio, ripetuto nella cartella centrale entro una losanga dalle estremità centrata da una rosetta. Nervi a quattro nervi rilevati. Capitelli in spago grezzo. Carte di guardia bianche. Stato di conservazione: mediocre - discreto. Cerniere indebolite. Cuoio spellato e in parte mancante. Angoli ricurvi e sbrecciati. Fiore del cuoio del dorso scomparso.

Il genere di inusuale piastrella[1] lungo la cornice, notata in legature archivistiche capitoline[2], propone una medesima origine del manufatto. Conforme alle usanze del periodo, la cornice decorata con la ripetuta impressione di un punzone[3], come illustrano le cesure tra un'impressione e l'altra.

1 Ms. Parm. 1129, dettaglio.

2 VIANINI TOLOMEI 1993, Planche III, Camerale I, 1297 (1556).

3 Cfr. HOBSON 1989, p. 90, nota 109.